

È un libro che tutti dovrebbero leggere, imparerebbero certamente qualcosa sui temi cari all'indimenticabile Marcello Carapezza

BRUNO MASSA

Serra G., 2016. Salam è tornata, la parabola ecologica di un uccello sacro nella Siria di oggi. *Exòrma Edizioni*, Roma, 238 pp., € 15,90

Le estinzioni di animali avvenute nel recente passato mantengono spesso dei lati oscuri, non so se è un vantaggio ma oggi possiamo documentare come e perché le specie o, come in questo caso una popolazione di una specie sulla soglia dell'estinzione, sparisca per sempre. Il libro documenta infatti la sparizione dell'ultima popolazione di ibis eremita siriana. L'autore, Gianluca Serra, giunge a Palmira "per lavorare alla costituzione di una riserva naturale" ma per il quale "Quelle nicchie disertate [in cui nidifica(va)no gli ibis], incastonate nelle rocce sedimentarie rosa, sono diventate la mia ossessione per dieci, lunghi anni". Il libro è sia la storia della ri-scoperta della ultima popolazione di ibis della Siria, sia la documentazione della loro sparizione; ma è anche un libro prezioso per comprendere la società siriana di allora, alla vigilia della guerra che la insanguina ancora oggi. Permette di capire molti aspetti della Siria, delle città e dei funzionari corrotti o indolenti, ma anche dei popoli della steppa e de suoi (rari) animali e della ecologia di questo habitat minacciato e, ancora, delle interazioni che i popoli hanno da sempre con essa. È anche uno spaccato del modo di operare "normalmente" delle persone che lavorano per le organizzazioni internazionali: "La regola numero uno dei *veri* esperti o funzionari delle organizzazioni internazionali, per fare carriera, è quella di non farsi coinvolgere troppo dai progetti di cui si occupano". Fatto questo che non succede a Serra che per svolgere il proprio lavoro e per proteggere e studiare la colonia di ibis si fa coinvolgere e coinvolge trasformando un provetto cacciatore, Ayoub, grande conoscitore del deserto e dei suoi animali (molto bella la descrizione dell'incontro con l'ambita ubara) in una guida ecoturistica che "sostituì gradualmente il fucile con il binocolo". Proprio Ayoub dice a Serra "E va bene, Giaan, tanto vale che te lo dica: qualche anno fa ne ho accoppato uno con una fucilata, proprio in questo posto". Si comprende l'emozione di Serra di scoprire che un animale dato per estinto in Siria dagli anni trenta e in tutta l'Asia Minore dal 1989 (quando si estinse a Birecik in Turchia) è stato ucciso di recente e si comprende come la sua "commozione era al colmo" quando un pastorello gli disegna un ibis e ancor di più quando lo vede. I capitoli centrali del libro sono uno straordinario esempio del modo di condurre questi studi ma anche una analisi dettagliata delle cause della sparizione di questa specie. "La presenza di uomini, bestiame e mezzi motorizzati", la caccia degli adulti e in passato dei *pulli*, il disturbo, ma grazie alla protezione tre coppie riescono ad allevare i piccoli e a migrare per tornare. Ma per migrare dove? Anche questa parte dello studio è affascinante (la cattura degli animali, le "interazioni" con le autorità siriane, etc. che porterà Serra sino all'acrocoro etiopico). E studiando la rotta di "migrazione pericolosa", l'Autore, scoprirà i rischi enormi che questa specie corre(va) negli spostamenti dall'Asia Minore all'Africa. Ma il progetto finisce ad un certo punto e Serra ricorrerà a tutto pur di continuare a lavorare e a salvare gli ibis anche coinvolgendo la first lady siriana. Ma poi, lo sappiamo tutti, arriva l'Isis ... Certamente dobbiamo rammaricarci e fare di tutto per impedire le indicibili sofferenze delle persone e la distruzione delle opere d'arte, ma qualcuno parla di quello che succede agli animali, alle piante, agli habitat in questi luoghi martoriati dalla guerra?

Concludiamo questa recensione con un caloroso invito a leggere questo libro e con le parole di E.O. Wilson che Serra riporta alla fine del volume "Ciascuna specie merita che dei ricercatori vi dedichino la loro carriera e storici e poeti la celebrino".

TOMMASO LA MANTIA